



PROFILO PROFESSIONALE DELLA GUIDA VULCANOLOGICA
Approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 06 del 22 Settembre 2020

PROFILO PROFESSIONALE DELLA GUIDA VULCANOLOGICA

PREMESSA

La legge nr. 6 del 2 gennaio 1989, legge quadro nazionale per l'ordinamento della professione di Guida Alpina, all'art. 23, disciplina la figura della Guida Vulcanologica.

La legge della Regione Sicilia nr. 28 del 6 aprile 1996 stabilisce che la professione di guida vulcanologica è esercitata ai sensi dell'articolo 23 della legge 6/89 ed è subordinata al conseguimento dell'abilitazione tecnica, nonché all'iscrizione nell'elenco speciale regionale delle Guide vulcanologiche tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine-Maestri di alpinismo, Aspiranti Guida e Guide Vulcanologiche, sotto la vigilanza della Regione.

L'abilitazione tecnica per Guida vulcanologica, necessaria per l'iscrizione nell'elenco speciale, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici e il superamento di relativi esami organizzati dalla Regione in collaborazione con il Collegio Regionale delle guide alpine e vulcanologiche.

La Guida Vulcanologica (GV) esercita la sua azione prevalentemente sui vulcani attivi o quiescenti.

Rispetto all'Accompagnatore di Media Montagna (AMM)

Poiché il territorio vulcanico ha delle caratteristiche di unicità rispetto ai territori che insistono sui domini appenninici e alpini, alla GV non sono sufficienti le competenze del AMM, ma è opportuno che tali competenze vengano implementate con conoscenze culturali appropriate e abilità specifiche atte a estendere la garanzia della sicurezza dell'utenza in escursioni anche sui vulcani attivi.

L'accompagnamento sui vulcani operato dalle GV va definito, in prima battuta, per contrasto rispetto all'accompagnamento degli AMM che si esercita in ambienti non vulcanici, su sentieri segnati e non, che presentino un interesse istruttivo e pedagogico. L'accompagnamento degli AMM ha quindi nella funzione didattica degli aspetti etnici e naturalistici la sua fondamentale ragione d'essere. Nel caso della fruizione dei vulcani attivi, il fine preminente è la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta. Appare quindi evidente come la cultura geologica in generale, e vulcanologica nello specifico, siano fondamentali nel lavoro della GV. Inoltre, rispetto all'AMM, per la GV è fondamentale una preparazione derivante dalla conoscenza del territorio, integrata con l'osservazione diretta degli eventi vulcanici. Ciò deriva proprio dal fatto che quello che si va a ricercare mediante l'ascensione su un vulcano attivo è il fenomeno eruttivo, in quanto esso costituisce il fine dell'esperienza "vulcanologica". Tuttavia le stesse attività eruttive rappresentano il maggior pericolo per l'incolumità fisica dei fruitori

dell'ambiente vulcanico e quindi occorre che la GV sviluppi le conoscenze e le competenze atte a mitigare tali rischi.

Rispetto alla Guida Alpina (GA)

Analogamente l'accompagnamento sui vulcani operato dalle GV va definito rispetto alla fruizione turistica di tipo alpinistico e differenziato da questa. Infatti la fruizione alpinistica, che ha un esclusivo riferimento professionale nella GA, ha come scopo precipuo la scalata di creste e pareti con difficoltà tecniche e atletiche significative per il fruitore. La sintesi di ciò viene definita nel fatto che le mete del turismo alpinistico sono caratterizzate non solo da cime o vette, ma anche da gradi di difficoltà, dislivelli di ascesa e quote altimetriche. Tale aspetto "sportivo" si concretizza e trova la sua ragion d'essere, nel "percorso" di ascesa, al punto da arrivare a dire che per l'alpinista la via di salita è il vero fine. Un elemento che evidenzia tale carattere "alpinistico" è l'esistenza, per ogni vetta, non solo della via di salita più semplice, cioè la "via normale", ma di numerose altre vie, da poco a molto più difficoltose. Nella fruizione "vulcanologica", al contrario, non è la scalata in sé ad avere significato precipuo, ma l'osservazione diretta dei fenomeni vulcanici. Nell'esperienza "vulcanologica" il fine non è quindi la difficoltà del percorso, anche se a volte le condizioni degli itinerari di ascesa possono essere impervie e presentare problemi di tipo tecnico. Il caso del vulcano etneo è esemplare; qui i fenomeni vulcanici avvengono in prevalenza sui crateri sommitali che sono posti a oltre 3000 metri di quota. L'ascensione ai crateri viene sempre effettuata dalla via migliore, la più facilmente accessibile soprattutto in relazione alla mutevolezza dello stato di attività del vulcano. E va detto che a queste altitudini, perfino in ambiente mediterraneo, esiste un'alta probabilità di trovare condizioni di innevamento o ghiaccio lungo gli itinerari di accesso ai crateri sommitali anche in periodi non invernali. Diventa perciò necessario che oltre alla cultura vulcanologica teorica, alla conoscenza ed esperienza diretta dei fenomeni vulcanici, che la GV abbia le competenze e le abilità tecniche sufficienti alla conduzione in sicurezza dei fruitori di ambienti vulcanici, ad alta quota e in qualsiasi condizione.

La Guida Vulcanologica (GV)

In conclusione, poiché nella fruizione dei vulcani attivi il fine preminente è la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta:

- per la GV è fondamentale una preparazione derivante dalla conoscenza del territorio, integrata con l'osservazione diretta degli eventi vulcanici;
- le stesse attività eruttive rappresentano il maggior pericolo per l'incolumità fisica dei fruitori dell'ambiente vulcanico e quindi occorre che la GV sviluppi le conoscenze e le competenze atte a mitigare tali rischi;
- nell'esperienza "vulcanologica" il fine non è la difficoltà del percorso, anche se le condizioni possono

essere impegnative e gli itinerari di ascesa possono presentare problemi di tipo tecnico; è perciò necessario che la GV abbia le competenze e le abilità tecniche sufficienti alla conduzione in sicurezza dei fruitori di ambienti vulcanici, lungo itinerari tecnicamente impegnativi, ad alta quota e in qualsiasi condizione.

DESCRIZIONE SINTETICA:

La Guida Vulcanologica svolge professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, le seguenti attività:

- a) accompagnamento di persone in escursioni in montagna e sui vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica, con l'esclusione dei ghiacciai e di tutti gli itinerari che richiedono per la progressione l'uso di tecniche e materiali alpinistici;
- b) insegnamento dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta e delle tecniche escursionistiche con particolare riferimento al terreno vulcanico attivo o quiescente.

La Guida Vulcanologica ha il compito di illustrare le caratteristiche dell'ambiente montano e vulcanico in cui opera, ma soprattutto di tutelare la sicurezza e incolumità dei propri allievi/clienti operando come mitigatore di rischio nelle aree vulcaniche attive, lungo itinerari tecnicamente impegnativi e in qualsiasi condizione.

L'esercizio della professione di Guida Vulcanologica è subordinato al conseguimento dell'abilitazione e all'iscrizione nell'elenco speciale delle Guide Vulcanologiche tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine.

(Legge 2 gennaio 1989 nr.6, art. 2, comma 1, e art. 23).

AREA PROFESSIONALE:

Accompagnamento/Insegnamento/Organizzazione/Gestione/Animazione/Ospitalità.

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA:

Guida alpina - maestro di alpinismo, Aspirante guida alpina, Accompagnatore di media montagna.

PROFILI SOVRAPPONIBILI ALLA FIGURA:

Guida alpina – maestro di alpinismo, Aspirante guida alpina, Accompagnatore di media montagna, Guida turistica, Guida equestre, Guida naturalistica o ambientale, Accompagnatore del territorio.

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO 2008:

5113 – Travel guides – Mountain Leaders

ISTAT CP 2011:

- Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi
- Accompagnatore di montagna

Codice ATECO 2008:

79.90.20 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici

93.19.92 - Attività delle Guide Alpine

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge nr. 6 del 2 gennaio 1989 - Ordinamento della professione di Guida Alpina, art. 23.
- Leggi regionali: Regione Sicilia, L.R. nr. 28 del 6 aprile 1996 (Ordinamento della professione di Guida Alpine e Guida Vulcanologica).

STANDARD FORMATIVO PER LA FIGURA DELLA GUIDA VULCANOLOGICA

Trattasi di percorso formativo a frequenza obbligatoria propedeutico all'esame di abilitazione per l'esercizio della professione di Guida Vulcanologica. Al termine dell'intervento il candidato dovrà dimostrare di saper assumere un atteggiamento responsabile e consapevole del proprio ruolo, di familiarizzare con le problematiche organizzativo-gestionali e di sapersi orientare all'interno della normativa di riferimento per l'erogazione di un servizio qualitativamente adeguato.

Il corso, attraverso metodologie di insegnamento attivo, mira a fare acquisire ai partecipanti la padronanza delle tecniche escursionistiche e di accompagnamento di persone e gruppi in montagna e, in particolare, su vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica.

DESTINATARI

Aspiranti guide vulcanologiche che intendono avviare un'attività autonoma o associata con altri operatori, finalizzata all'accompagnamento di persone in montagna e, in particolare, su vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica. Questo profilo, unito a una comprovata esperienza vulcanologica (osservazione diretta ed eventualmente studio di eruzioni e fenomeni vulcanici e conoscenza dei territori), rappresenta il requisito di accesso all'area professionale e alla dimensione

auto-imprenditoriale nell'ambiente montano e vulcanico. Come tale, lo standard professionale può essere raggiunto sia da persone (giovani-adulte) non in possesso di conoscenze-capacità nell'accompagnamento pregresse che attraverso il corso entrano in questa area professionale, sia da soggetti già inseriti nel settore di attività, ma privi dei previsti requisiti formali.

SOGGETTI FORMATORI

Possono proporre gli interventi formativi, in forma singola o associata i Collegi regionali o provinciali delle guide alpine o, laddove non istituiti, il Collegio nazionale di cui alla Legge 6/89.

Per la gestione del corso di formazione affidata al Collegio delle Guide Alpine, assumendone lo stesso la funzione di soggetto formatore, è necessario che siano rispettate le condizioni di seguito riportate:

- 1) individuazione di un responsabile del progetto formativo, interno al Collegio, con funzione di direttore del corso;
- 2) reperimento da parte del Collegio delle eventuali competenze mancanti ricorrendo anche a risorse esterne, purché in possesso dei necessari e comprovabili requisiti;
- 3) nomina, da parte della Regione, di un funzionario con il compito di verificare e garantire il regolare svolgimento del corso che dovrà avvenire, ove applicabile, secondo la normativa nazionale in materia di formazione professionale con specifico riferimento allo standard formativo previsto per la figura della guida vulcanologica.

PROVE SELETTIVE DI AMMISSIONE AL CORSO

L'accesso alla formazione di Guida Vulcanologica è subordinato al superamento di prove attitudinali le cui modalità di svolgimento, nel rispetto del presente standard, sono definite dalla struttura della Regione competente in materia; mentre l'organizzazione e la gestione è affidata al Collegio Regionale/Provinciale o Nazionale delle Guide Alpine.

REQUISITI DI ACCESSO

- cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- compimento del 18° anno di età;
- assolvimento dell'obbligo scolastico;
- non aver riportato condanne penali, che comportino l'interdizione anche temporanea, salvo avvenuta riabilitazione.

I dati relativi a nascita, nazionalità, titolo di studio, assenza di condanne penali possono essere autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere accompagnati da una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata dal Soggetto formatore.

Le domande di partecipazione devono essere corredate da:

- a) fotocopia (fronte-retro) del documento di identità in corso di validità;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) ricevuta di versamento della quota di iscrizione per l'importo dovuto;
- d) dettagliato curriculum vitae;
- e) dettagliato curriculum escursionistico, in particolare su vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica.

Il suddetto curriculum escursionistico deve contemplare lo svolgimento della seguente attività minima:

- almeno 50 (cinquanta) escursioni diverse su vulcani quiescenti o attivi, delle quali almeno 15 (quindici) con un dislivello in salita complessivo di 1500 mt. e, delle restanti, almeno 10 (dieci) di dislivello in salita complessivo di 700 mt;
- sono considerate "diverse" anche i tragitti giornalieri ricompresi in un trekking di più giorni;
- tale attività deve essere stata svolta negli ultimi cinque anni;
- almeno 3 report dettagliati di eventi eruttivi caratterizzati da fenomenologie effusive-esplosive o spattering.

Nota. Il modello curricolare tiene conto dello sviluppo della pratica escursionistica nelle sue declinazioni moderne, ma si basa su quella classica quindi effettuata senza l'ausilio di mezzi meccanici (es. bicicletta) o animali (es. cavallo).

CRITERI E PARAMETRI

Le prove selettive sono suddivise in cinque categorie:

- 1) test psico-attitudinale;
- 2) test culturale;
- 3) colloquio individuale, discussione curriculum;
- 4) esposizione in lingua straniera;
- 5) prova tecnico-pratica, percorso escursionistico.

Le prove sono valutate da una commissione composta come da Regolamento regionale.

L'ammissione al corso è subordinata al superamento di tutte le prove e al conseguimento di un punteggio minimo di 60/100 come somma dei singoli punteggi relativi ai test attitudinali da svolgersi nelle modalità di seguito riportate.

1) Il test psico-attitudinale prevede:

Test psicologico sulla personalità, tipo "Minnesota Multiphasic Personality Inventory", esso non dà punteggio e ha la funzione di filtro per impedire a soggetti non equilibrati di accedere alle prove successive. Il risultato è positivo o negativo. Il risultato positivo permette l'accesso alle prove a punteggio.

2) Il test culturale prevede:

Un test a risposta multipla su argomenti legati alla pratica dell'escursionismo e alla frequentazione dell'ambiente montano e vulcanico a titolo turistico/sportivo/ricreativo/didattico. Gli argomenti del questionario sono relativi a Vulcanologia, Geologia, Botanica, Zoologia, Geografia, Storia, Educazione Civica. Lo scopo del test è di selezionare candidati con una discreta cultura generale.

Si tratta di un questionario di 100 domande a risposta multipla da completarsi entro e non oltre i 50 minuti. Ogni risposta esatta avrà valore 0.4 punti, mentre le risposte errate avranno valore 0.0 punti. Il punteggio minimo da conseguire in questo test per accedere alle prove successive è di 20/40.

3) Il colloquio individuale prevede:

Discussione dei curriculum (vitae ed escursionistico) ed esposizione delle motivazioni personali alla pratica della professione.

Coloro che hanno ottenuto almeno 20/40 al test culturale possono accedere all'esposizione e discussione del proprio curriculum. In questo, oltre alle esperienze di lavoro e studio del candidato, debbono essere riportate, in maniera evidente ed argomentata, le esperienze di osservazione diretta ed eventualmente di studio di fenomeni vulcanici relativi a vulcani italiani o extranazionali. La commissione,

nei criteri di valutazione, terrà in considerazione sia la quantità e il tipo di esperienze dirette del candidato sia la capacità espositiva che deve essere esaustiva, ampia e rigorosa, con appropriato uso lessicale e semantico. La commissione nella valutazione dell'esposizione e discussione del curriculum può dare un massimo di 20 punti. L'accesso alle prove successive è subordinato al conseguimento di un punteggio minimo di 10/20.

4) L'esposizione in lingua straniera prevede:

Coloro che hanno superato il test relativo all'esposizione curriculare sono invitati a scegliere un argomento del loro curriculum (e.g. l'osservazione di un'eruzione o un itinerario particolarmente interessante) ed esporlo in inglese o in francese. La commissione in questa prova valuta la capacità espositiva non disgiunta dalla correttezza grammaticale della lingua straniera e dalle proprietà lessicali. Il punteggio massimo a disposizione della commissione è di 10. Possono accedere alla prova successiva solo coloro che hanno ottenuto 5/10.

5) La prova tecnico – pratica prevede:

Coloro che hanno superato l'esposizione in lingua straniera possono accedere alla prova tecnico-pratica. L'ultima prova, subordinata alla presentazione di un certificato medico di idoneità, prevede lo svolgimento di un percorso escursionistico sul vulcano etneo che evidenzia l'attitudine del candidato a muoversi con decisione e sicurezza su terreno vulcanico, da realizzare con equipaggiamento adeguato alle condizioni dell'alta montagna e con condizioni fisiche e di allenamento adeguate all'impegno complessivo della prova. Si tratta di una traversata con passaggio in prossimità dei crateri sommitali, i cui dettagli verranno decisi in relazione al periodo di svolgimento della prova e alle eventuali attività vulcaniche in corso; essa avrà comunque un dislivello positivo minimo di 1500 m e uno sviluppo minimo di 18 km.

Per potersi ritenere valida la prova deve essere svolta entro e non oltre un tempo massimo che sarà deciso in relazione all'itinerario scelto. Inoltre, per garantire la sicurezza dei partecipanti, verranno considerati dei tempi intermedi di passaggio da punti prestabiliti (in gergo "cancelli"); i candidati che ai singoli cancelli avranno tempi di percorrenza al di sopra dei tempi stabiliti saranno esclusi dalla prova. La prova sarà superata solo da coloro che avranno terminato la traversata entro il tempo massimo stabilito. Il punteggio massimo ottenibile da questa prova è di 30 punti, che saranno dati al candidato che avrà compiuto la traversata nel tempo minore, 29 punti al secondo, e così via fino al trentesimo; i candidati che avranno tempi di percorrenza superiori ai primi trenta ma inferiori al tempo massimo stabilito per la prova avranno superato la prova ma non avranno ottenuto alcun punteggio da questa.

REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO

Requisiti:

- cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- compimento del 18° anno di età;
- assolvimento dell'obbligo scolastico;
- non aver riportato condanne penali, che comportino l'interdizione anche temporanea, salvo avvenuta riabilitazione;
- certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere il percorso formativo;
- aver superato, con esito positivo, le prove selettive di ammissione bandite dalla Regione/Provincia.

I dati relativi a nascita, nazionalità, titolo di studio, assenza di condanne penali possono essere autocertificati.

Le domande di partecipazione al corso devono essere corredate da:

- fotocopia (fronte – retro) del documento d'identità personale in corso di validità;
- fotocopia del codice fiscale;
- ricevuta di versamento della quota di iscrizione per l'importo dovuto;
- certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere il percorso formativo.

COMPETENZE PREGRESSE

Ai soggetti che hanno superato la prova attitudinale possono essere riconosciute delle competenze pregresse in sede di ammissione al corso dal soggetto formatore su richiesta dell'allievo che è tenuto a presentare tutta la documentazione necessaria.

Tuttavia, va detto che il percorso formativo della GV è fortemente caratterizzato, ciò in dipendenza del fatto che le competenze che debbono essere possedute dalla GV sono correlate a un ambiente unico, come quello vulcanico. In relazione a ciò si tenga presente che ogni materia insegnata nel corso ha una determinante componente pratica da svolgersi sul terreno. Quanto detto limita la possibilità di individuare delle competenze pregresse che possano intendersi come sufficienti e alternative alla organica formazione prevista dal corso. Anche i titoli di studio quali lauree o dottorati di ricerca potrebbero non essere sufficienti, in quanto non specifici, a costituire delle competenze pregresse valide a sostituire le singole unità formative.

Le competenze pregresse possono essere di tipo:

- scolastico, se derivano dal conseguimento di titoli di studio;
- professionale, se attinenti a competenze professionali.

CRITERI DI ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE PREGRESSE

La richiesta di riconoscimento deve essere presentata entro 15 gg. a partire dal giorno successivo al termine delle prove attitudinali. È facoltà degli allievi non avvalersene e frequentare il corso completo. L'acquisizione delle competenze pregresse non esonera dalla partecipazione all'esame finale scritto e orale e dagli esami intermedi.

L'eventuale riconoscimento delle competenze pregresse può essere fatto a giudizio della commissione esaminante esclusivamente a seguito della presentazione di certificazione ufficiale attestante la qualifica o il titolo di studio conseguito, corredato da relativo piano di studi e, nel caso di competenze professionali, dovrà essere integrata con relativa documentazione ufficiale, specifica e circostanziata inerente al corso di formazione sostenuto, con indicazione di: luogo di svolgimento, periodo, monte ore specifico, materie, soggetto erogatore.

La commissione si riserva il diritto di ammettere o meno le competenze denunciate avendo come criterio la congruità di queste con i contenuti teorici e pratici delle singole unità formative e lo svolgimento di queste su terreni vulcanici attivi.

Competenze pregresse scolastiche:

Possono essere riconosciuti a coloro che abbiano conseguito, attraverso istruzione di secondo grado o superiore, un diploma o laurea attinente alle materie trattate nel corso di formazione.

Competenze pregresse professionali:

Possono essere riconosciute a coloro che:

- sono in possesso di un'abilitazione all'esercizio di una professione regolamentata e istituita dallo Stato (es. Maestro di sci, Accompagnatore (Guida) di media montagna);
- sono in possesso di un'abilitazione all'esercizio di una professione regolamentata e istituita dalle Regioni e Province Autonome che si siano dotate di legislazione in merito (es. Guida ambientale escursionistica, Guida escursionistica naturalistica, Accompagnatore del territorio, Guida parco);
- hanno conseguito un titolo attinente ai sensi della legge dello Stato nr. 4/2013;
- sono Istruttori titolati C.A.I. (legge nr. 6/89, art. 20).

QUOTA ISCRIZIONE E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il costo pro capite del corso è definito con decreto regionale e/o delibera di consiglio direttivo.

Le modalità di pagamento sono definite nel Regolamento delle attività didattiche del Collegio.

Hanno diritto a iscriversi al corso i candidati che hanno superato con esito positivo le prove attitudinali.

Sono ammessi al corso e ai moduli in cui esso si articola solo i soggetti in regola con iscrizione e pagamenti.

Potrà sostenere l'esame finale solamente chi avrà provveduto a saldare l'intera quota. La quota degli eventuali moduli di recupero non è parte della quota del corso.

CALENDARIO CORSO E RECUPERI

Il corso è suddiviso in moduli, contenenti una o più unità formative e, salvo eccezionalità, ha la formula dell'inclusione del fine settimana, per consentire un'ampia partecipazione da parte di persone occupate.

Al tempo stesso si intende evitare un eccessivo allungamento del periodo formativo, in modo da garantire un percorso non troppo dispersivo, accumulando quante più ore di formazione e minore numero di viaggi.

Il calendario è definito in sede di attivazione del corso.

Nei casi di interruzione del corso, l'allievo non è ammissibile all'esame finale.

Le modalità di recupero di eventuali unità formative perse sono definite nel Regolamento delle attività didattiche del Collegio.

FORMAZIONE DELLE CLASSI, OBBLIGO DI FREQUENZA, ASSENZE E COMPORTAMENTO DEI PARTECIPANTI

Il numero massimo di allievi ammissibili alla formazione di una classe non può superare le 20 unità.

Il rapporto docente/discenti per le lezioni pratiche su terreno naturale difficile non può essere inferiore a: 1 a 8 allievi. Quindi nelle lezioni pratiche in ambiente si può prevedere un rapporto di 1/12 docenti/allievi in terreno facile e un rapporto di 1/8 in terreno difficile.

La frequenza del corso è obbligatoria per tutta la durata dello stesso ai fini dell'ammissione ai relativi esami. Le modalità relative a frequenza e assenze sono definite nel Regolamento delle attività didattiche del Collegio. In ogni caso la percentuale di assenze consentite, al netto di eventuali crediti riconosciuti e per gravi e giustificati motivi, può essere massimo il 35% della durata del modulo e fino ad un massimo pari al 10% del monte-ore corso e deve essere concordata con la Direzione.

Le modalità e le regole di comportamento sono ricomprese nel Regolamento delle attività didattiche del

Collegio.

SEDE DEL CORSO

Lezioni teoriche. L'ubicazione delle aule sarà definita in sede di calendarizzazione del corso. Si prevedono situazioni in cui le lezioni teoriche verranno svolte in abbinamento a uscite e quindi in aula esterna e in ambiente naturale.

Lezioni pratiche e uscite. Si svolgeranno in ambiente adeguato all'insegnamento, in ambiente naturale e nella maggior parte dei casi nel territorio regionale. Potranno essere previste anche uscite in altre regioni e/o esperienze presso poli formativi di altre regioni che stanno svolgendo lo stesso tipo di corso. Ugualmente per quanto riguarda lo svolgimento dell'attività esperienziale.

MODALITÀ DELLE VERIFICHE

Permettono di rilevare le conoscenze acquisite dai partecipanti. Lo strumento è costituito da test, anche pluridisciplinari, predisposti dal/dai docente/i.

Per quanto riguarda invece le ore di tecniche di accompagnamento escursionistico, si prevede che il docente tenga un "diario" di osservazioni giornaliere (per ciascuna uscita) che preveda di descrivere l'attività di ciascun partecipante. Alla fine del percorso formativo, il docente è tenuto a produrre una valutazione complessiva sul partecipante stesso, nelle modalità previste dal Regolamento delle attività didattiche del Soggetto formatore.

VALUTAZIONI

Le valutazioni in itinere e finali espresse dai docenti sono ricomprese nel Regolamento delle attività didattiche del Collegio e devono attestare almeno:

- la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta;
- la capacità di condurre in sicurezza singoli e/o gruppi in ascensioni ed escursioni, anche di più giorni consecutivi;
- la capacità di provvedere alla valutazione e gestione dei rischi connessi all'attività svolta e delle eventuali emergenze.

CERTIFICAZIONE FINALE DEL CORSO

Il percorso formativo si conclude con la verifica finale di apprendimento e con il rilascio da parte del Soggetto formatore dell'attestazione di avvenuto superamento della medesima.

Tale positiva attestazione è requisito per l'ammissione agli esami di abilitazione previsti dalla Legge 6/89

e il cui superamento è condizione indispensabile per l'iscrizione nell'elenco speciale tenuto dal Collegio Regionale.

METODOLOGIA

L'attività di docenza sarà suddivisa tra una fase in aula e una fase di apprendimento pratico, realizzata direttamente in ambiente.

Nell'attività in aula si privilegerà una metodologia che abbia carattere interattivo e che permetta di conoscere e approfondire le competenze del singolo utilizzando il gruppo come risorsa di apprendimento. Verranno utilizzati vari supporti didattici e in particolare si prevede l'uso di videoproiezioni che permettano di avere un impatto maggiormente visivo. Anche le attrezzature saranno visionate e portate a conoscenza diretta dei partecipanti.

Nell'attività esterna la modalità sarà nella maggior parte dei casi quella della simulazione e quindi della realizzazione di attività escursionistica con passaggi sistematici di verifica e apprendimento cooperativo in relazione all'attività svolta e alle esperienze acquisite.

Il tipo di terreno/contesto formativo sarà suddiviso in:

- 1) terreno facile – ascensioni ed escursioni di medio e basso impegno fisico ma con alto profilo tecnico e culturale propedeutiche al terreno difficile;
- 2) terreno difficile – ascensioni ed escursioni di elevato impegno fisico e tecnico e con alto rischio ambientale;
- 3) trekking e bivacco – ascensioni ed escursioni finalizzate alla realizzazione di trekking/traversate di impegno continuato e alla gestione di pernottamenti, anche di fortuna; l'allievo è sottoposto alla formazione e valutazione durante la totalità delle ore di lezione, comprensive quindi anche delle ore notturne.

SUPPORTI ALLA DIDATTICA

Il corso può prevedere una serie di azioni di supporto all'attività didattica, finalizzate a mettere i partecipanti nelle migliori condizioni di apprendimento e di raggiungimento della qualificazione desiderata, garantendo l'acquisizione di tutte le necessarie competenze tecniche e di comportamento.

Direzione tecnica del corso. La direzione tecnica del corso si occupa di garantire il rispetto del programma, della metodologia e degli obiettivi didattici e di coordinare le attività tecniche e teoriche, garantendo una adeguata integrazione degli interventi di docenza. Essendo molti gli esperti che si intersecano nel percorso e molte le differenti discipline affrontate, è importante porre attenzione alla connessione tra ciascun singolo intervento di docenza per evitare sovrapposizioni, carenze informative o

salto di livello.

Materiali didattici. Si può realizzare una specifica pubblicazione in forma di manuale anche digitale, che viene consegnata ai partecipanti al corso e rimane un materiale di approfondimento a loro disposizione. A questa si aggiungono le singole dispense e materiali documentali che sono offerti dai vari docenti.

Segreteria. Una segreteria logistica fa da punto di riferimento lungo tutto il percorso di formazione sia per i partecipanti che per i docenti, garantendo una ottimale organizzazione logistica e una costante e puntuale informazione sugli eventi e sulle attività.

Spazio cloud di supporto. Può essere messa a disposizione una specifica piattaforma cloud, per consentire di ricevere in termini immediati le adeguate informazioni e le specifiche logistiche di ciascun evento corsuale. Al suo interno è possibile recuperare tutti i materiali didattici relativi alle lezioni svolte e verrà aperto un servizio finalizzato a dare la possibilità ai partecipanti di porre domande in relazione ai contenuti didattici svolti e quindi ricevere dai docenti ulteriori informazioni ed approfondimenti.

Verifiche. Una costante attenzione è posta nelle verifiche per riadeguare costantemente l'andamento degli insegnamenti al processo di apprendimento del gruppo e alle effettive capacità che questo sa dimostrare.

PIANO FORMATIVO GUIDA VULCANOLOGICA

MATERIE E CONTENUTI - Unità formative

Durata complessiva: 610 ore + 16 ore (esame di abilitazione)

UNITA' FORMATIVA	CODICE 00	Fase istituzionale
TITOLO	PRESENTAZIONE DEL CORSO E INTRODUZIONE ALLA FORMAZIONE	
DURATA	2 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	Presentazione e introduzione del corso con esposizione della sua struttura generale e del regolamento attività didattiche.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 01F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO - PRONTO SOCCORSO E TRAUMI	
DURATA	8 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Pronto soccorso e traumi caratteristici nell'ambiente montano, malori caratteristici, tecniche di primo intervento, tecniche di immobilizzazione. Problemi medico-legali. Cenni sulle attrezzature per il primo soccorso.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari ed avere comprovata esperienza professionale nell'ambito dell'emergenza territoriale.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 02F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI MEDICINA DI MONTAGNA E PROBLEMATICHE RELATIVE ALLE AREE VULCANICHE ATTIVE	
DURATA	8 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	

ARGOMENTO	Fisiologia di base del sistema cardiovascolare e respiratorio, bioenergetica muscolare, alimentazione, allenamento, patologie legate alla quota e al freddo. Patologie legate alle emissioni gassose e alle alte temperature tipiche delle aree vulcaniche attive.
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.

UNITA' FORMATIVA	CODICE 03F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO - RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE	
DURATA	8 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Manovre di base di rianimazione cardiopolmonare, trattamento dell'arresto cardiaco e dell'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo di solito parte di eventi separati. Lezione Teorica (premesse, rationale, sequenza e procedure di sicurezza) Esercitazione pratica di BLS. Esercitazione pratica di BLS-D (utilizzo del DAE). Valutazione pratica su scenario con DAE.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Autorizzazione ministeriale o da parte degli enti pubblici preposti alle attività di pronto intervento.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 04F	Fase formativa
TITOLO	TECNICHE DI SOCCORSO – AUTOSOCCORSO, ELISOCCORSO e N.U.E.	
DURATA	20 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Elisoccorso e relative modalità operative, allertamento soccorsi 112, NUE. Organizzazione del soccorso: valutazione dell'incidente, gestione dell'emergenza, gestione del gruppo durante e dopo l'incidente. Autosoccorso, informazione sui materiali, trasporto barella, sistemi di	

	legatura, ancoraggi di sosta, calate e recuperi.
REQUISITI DEI DOCENTI	Comprovata esperienza professionale nell'ambito dell'emergenza territoriale.

UNITA' FORMATIVA	CODICE 05F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI METEOROLOGIA	
DURATA	12 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	L'atmosfera; le circolazioni, i fronti, le nuvole, le precipitazioni, il vento e le correnti. Leggere mappe meteo; seguire bollettini meteorologici e interpretarli; pianificare le attività in relazione al meteo; leggere i segnali ambientali.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 06F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI CARTOGRAFIA E TOPOGRAFIA	
DURATA	8 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	La carta topografica, i punti cardinali, le coordinate geografiche, la classificazione delle carte. Capacità di leggere carte topografiche, interpretare i segni, costruire itinerari e descriverne le specifiche ai clienti. Strumenti per la topografia e l'orientamento. Conoscenza del GPS e interazioni con sistemi elettronici connessi, con piattaforme digitali e web.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 07F	Fase formativa
TITOLO	ORIENTAMENTO APPLICATO	
DURATA	50 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Progressione con sistemi classici e moderni di orientamento. Conoscenza di dettaglio di tutte le tecniche di orientamento. Attività di orientamento sul terreno.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Essere in possesso del titolo di Guida vulcanologica, Aspirante guida o Guida alpina con comprovata esperienza nella formazione specifica.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 08F	Fase formativa
TITOLO	LEGISLAZIONE E RESPONSABILITA' NELL'ACCOMPAGNAMENTO. CENNI DI LEGISLAZIONE AMBIENTALE	
DURATA	12 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	Normativa statale attinente alla professione di Guida Alpina, Accompagnatore di media Montagna, Guida Vulcanologica; disciplina della professione, legislazione regionale inerente. La responsabilità nell'accompagnamento (civile e penale), la deontologia professionale. La normativa ambientale; le aree Regionali protette; le riserve; i parchi; pianificazione e gestione delle aree protette; protezione della flora e della fauna minore.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 09F	Fase formativa
TITOLO	VULCANOLOGIA	
DURATA	100 ORE	

TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA
ARGOMENTO	<p>Elementi di geologia generale: costituzione interna della terra, origine e riconoscimento delle rocce; elementi di geologia strutturale; cenni di geologia regionale. Origine ed evoluzione delle forme del paesaggio. Cenni sullo sviluppo della vulcanologia; caratteristiche chimiche dei magmi e loro variabilità composizionale negli elementi maggiori e in tracce; richiami di petrologia ignea; la differenziazione magmatica classificazioni e associazioni mineralogiche. Genesi dei magmi, modelli di fusione del mantello peridotitico e rapporti con gli ambienti geodinamici terrestri. Meccanismi di risalita dei magmi attraverso la litosfera e la crosta rigida; meccanismi di differenziazione. Proprietà fisiche dei magmi, temperatura, densità $f(P,T)$ viscosità e cenni di reologia, effetti sulle morfologie laviche; influenza dei volatili sulla viscosità: depolimerizzazione, influenza sulla viscosità dei processi di enucleazione e cristallizzazione. Le lave, il loro comportamento reologico e la relazione con le morfologie dei campi lavici. I volatili: specie volatili nei magmi, solubilità, meccanismi di enucleazione e di ebollizione; risalita dei gas magmatici; degassazione dei magmi, inclusioni fluide. I prodotti piroclastici: origine, meccanismi di frammentazione, meccanismi di messa in posto; criteri di classificazione. Analisi dei caratteri strutturali dei depositi di caduta e flusso. Edifici vulcanici, monogenici, poligenici, a scudo. Relazione con i caratteri reologici dei prodotti emessi. Stratovulcani: distribuzione geografica, stili eruttivi. Le caldere, tipi e sviluppo, il rapporto con la stratigrafia dei vulcani. Le strutture di alimentazione dei vulcani: i corpi subvulcanici. Le eruzioni vulcaniche: caratteri fisici e classificazione: tempi, scale, tassi, schemi di classificazione. La distribuzione globale dei vulcani; evoluzione del vulcanismo dell'Etna. Cenni sulla previsione dell'attività vulcanica: metodi geofisici e geochimici; mitigazione del rischio vulcanico. Sono incluse 8 ore di esami e test valutativi teorico-pratici svolti in <u>ambiente.</u></p>
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari che siano anche guide vulcanologiche.

UNITA' FORMATIVA	CODICE 10F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI BOTANICA	
DURATA	28 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Elementi di botanica generale e applicata alle differenti aree territoriali riferite all'ambiente montano e vulcanico. Riconoscimento e osservazione delle specie; cenni di micologia e piante officinali.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 11F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI ZOOLOGIA	
DURATA	16 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Elementi di zoologia generale e applicata alle differenti aree territoriali riferite all'ambiente montano e vulcanico. Riconoscimento e osservazione delle specie.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 12F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO	
DURATA	10 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Nozioni di storia, arte, cultura, folclore, usi e tradizioni delle popolazioni con particolare riferimento alla zona di competenza. Storia classica; storia e leggende dell'Etna.	

REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.
--------------------------	---

UNITA' FORMATIVA	CODICE 13F	Fase formativa
TITOLO	ELEMENTI DI NIVOLOGIA	
DURATA	4 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	<p>Il concetto “ neve”, condizioni fisiche per la formazione della neve, cristalli e fiocchi, brina e galaverna; modifiche in caduta e accumulo; metamorfosi.</p> <p>Profilo nivometrico; tipi di neve; evoluzione del manto nevoso; forze e tensioni.</p> <p>Conoscere le condizioni della neve e individuare gli elementi di pericolo; osservare i segnali ambientali in relazione all'elemento neve.</p>	
REQUISITI DEI DOCENTI	<p>Tecnico qualificato Aineva o essere in possesso del titolo di Guida Alpina</p> <p>Maestro di alpinismo ed esercitare la professione da almeno tre anni.</p>	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 14F	Fase formativa
TITOLO	COMUNICAZIONE e DIDATTICA	
DURATA	8 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	<p>Studio dell'utenza, del relativo approccio e delle attività da proporre, con particolare attenzione all'utenza scolastica.</p> <p>Psicologia di gruppo, motivazioni individuali.</p> <p>Il rapporto con il gruppo, il rapporto con il cliente; comunicazione; rapporti interpersonali; la gestione dei conflitti e delle tensioni.</p> <p>La didattica e le metodologie d'insegnamento.</p>	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 15F	Fase formativa
---------------------	-------------------	----------------

TITOLO	ELEMENTI DI MARKETING
DURATA	8 ORE
TIPOLOGIA	TEORICA
ARGOMENTO	Il marketing del prodotto turistico; il profilo del cliente; l'informazione; la pubblicità; la promozione; la commercializzazione; la caratterizzazione dell'offerta; l'utilizzo del materiale fotografico. Nozioni sulle modalità efficaci per entrare nel mercato dell'accompagnamento, internet, siti web personali e social media, il dépliant.
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.

UNITA' FORMATIVA	CODICE 16F	Fase formativa
TITOLO	ASPETTI FISCALI E PREVIDENZIALI	
DURATA	4 ORE	
TIPOLOGIA	TEORICA	
ARGOMENTO	Nozioni sulla gestione fiscale e amministrativa della figura professionale. L'esercizio della libera professione, aspetti fiscali e contabili, aspetti previdenziali; la partecipazione a Scuole d' Alpinismo.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Lauree attinenti; preferibilmente docenti universitari.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 17F	Fase formativa
TITOLO	TECNICHE ESCURSIONISTICHE	
DURATA	50 ORE	
TIPOLOGIA	TECNICO-PRATICA	
ARGOMENTO	Tecniche escursionistiche in ambiente montano e vulcanico: tecniche individuali di camminata, abilità, destrezza, equipaggiamento, attrezzature e supporti tecnici. Allenamento alla pratica escursionistica.	

	Classificazioni itinerari escursionistici.
REQUISITI DEI DOCENTI	Essere in possesso del titolo di guida alpina o guida vulcanologica con esperienza e professionalità comprovate inerenti l'argomento. Essere in possesso del titolo di Istruttore di guida alpina - maestro di alpinismo.

UNITA' FORMATIVA	CODICE 18FE	Fase formativa e valutativa
TITOLO	TECNICHE DI CONDUZIONE	
DURATA	200 ORE	
TIPOLOGIA	TECNICO-PRATICA	
ARGOMENTO	<p>Conduzione e gestione del gruppo in montagna e, in particolare, su vulcani quiescenti o attivi e ambienti ipogei di origine vulcanica.</p> <p>Criteri teorici e pratici per l'organizzazione di un'escursione di uno o più giorni.</p> <p>Tecniche di preparazione di un pernottamento di fortuna.</p> <p>Valutazione, prevenzione e gestione/mitigazione dei rischi con particolare riferimento ai vulcani quiescenti o attivi e agli ambienti ipogei di origine vulcanica.</p> <p>Sicurezza in montagna; gestione del gruppo in situazioni di rischio oggettivo; sistemi di sicurezza; con particolare riferimento ai vulcani quiescenti o attivi o ambienti ipogei di origine vulcanica.</p> <p><u>Sono incluse 24 ore di esami e test valutativi pratici svolti in ambiente.</u></p>	
REQUISITI DEI DOCENTI	Essere in possesso del titolo di guida alpina o guida vulcanologica con esperienza e professionalità comprovate inerenti l'argomento. Essere in possesso del titolo di Istruttore di guida alpina - maestro di alpinismo.	

UNITA' FORMATIVA	CODICE 19E	Fase valutativa
TITOLO	TEST VALUTATIVI TEORICI	

DURATA	4 ORE
TIPOLOGIA	TEORICA
ARGOMENTO	Esecuzione di prove valutative teoriche svolte attraverso tesine o test a risposta multipla nelle seguenti materie: Vulcanologia, Meteorologia, Cartografia, topografia e orientamento, Medicina e primo soccorso, Legislazione e responsabilità nell'accompagnamento, Storia e cultura del territorio, Botanica, Zoologia.
REQUISITI DEI DOCENTI	Vedi i requisiti dei docenti delle singole materie.

UNITA' FORMATIVA	CODICE 20AE	Fase esperienziale
TITOLO	ATTIVITA' ESPERIENZIALE	
DURATA	50 ORE	
TIPOLOGIA	PRATICA	
ARGOMENTO	<p>Informare e orientare gli allievi su tematiche specifiche relative alla professione nell'ambito dell'accompagnamento e del monitoraggio ambientale.</p> <p>Consentire agli allievi, attraverso attività esperienziale, di acquisire e sperimentare le conoscenze e le competenze necessarie per l'esercizio della professione.</p> <p>Osservare sul campo l'attività di accompagnamento mediante l'affiancamento attivo durante le attività lavorative svolte dai professionisti con medesima o superiore qualifica con un minimo richiesto di 30 ore.</p> <p>Collaborare con gli Enti preposti all'attività di accoglienza e con gli Istituti di ricerca e l'Università preposti al monitoraggio delle attività vulcaniche.</p>	
REQUISITI DEI DOCENTI	<p>Essere in possesso del titolo di guida alpina o guida vulcanologica con esperienza e professionalità comprovate inerenti l'argomento.</p> <p>Istituti di ricerca e l'Università preposti al monitoraggio delle attività vulcaniche.</p>	

	Esame di abilitazione	
TITOLO	ESAME DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE	
DURATA	16 ORE	
TIPOLOGIA		
ARGOMENTO	Gli esami sono finalizzati a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle abilità tecnico-professionali necessarie per assumere atteggiamenti responsabili e consapevoli nell'esercizio dell'attività, operando in sicurezza e nel rispetto delle specifiche norme vigenti in materia.	
REQUISITI DEI DOCENTI	Commissione d'esame composta da: Direttore del corso; due Guide alpine o vulcanologiche designate dal Collegio Regionale; i Docenti del corso delle materie di Vulcanologia, Medicina, Legislazione e responsabilità nell'accompagnamento; un componente nominato dall'Assessorato al Turismo delle Regione Sicilia, con funzioni di Presidente.	